



# fotofestival

cronache fotografiche di Festivaletteratura 1997



Casa del Mantegna  
Provincia di Mantova  
Assessorato alla Cultura



Corraini  
Editore  
Mantova

# fotofestival

cronache fotografiche di Festivaletteratura 1997

**Premio officina per l'impresa culturale - Casa del Mantegna  
promosso dalla Provincia di Mantova - Assessorato alla  
Cultura**

**Il premio è attribuito dalla Provincia di Mantova a quella  
associazione di volontariato che si sia particolarmente  
distinta per capacità di innovazione e qualità di progetto o  
che abbia con particolare efficacia promosso il restauro di un  
bene culturale.**

**Il premio ha lo scopo di rendere possibile la documentazione  
dei caratteri specifici della impresa culturale premiata.**

Il Premio “Casa del Mantegna - Officina per l'impresa Culturale”, prima edizione, è attribuito all'Associazione Culturale Filofestival di Mantova.

L'Associazione, nata all'interno della meritoria iniziativa culturale, a respiro nazionale ed internazionale, denominata Festivaletteratura, ha saputo sostanziare nel territorio un'importante azione di volontariato culturale a tutto favore dell'autenticità dell'iniziativa stessa come rispondente ai bisogni culturali dei cittadini mantovani.

Festivaletteratura, che ha visto tra gli Enti promotori la Provincia di Mantova, deve all'associazione Filofestival molta parte del suo successo; nello spirito d'intraprendenza dell'Associazione, formata prevalentemente da giovani, ciascuno può trovare un esempio vincente di come si possa lavorare per la promozione intelligente di una proposta culturale che ha saputo unire la logica di partecipazione pubblica a quella privata fino a quella del volontariato culturale.



Mantova, 24 dicembre 1997

*Tiziana Gualtieri - Presidente*

*Giovanni Rossi - Assessore alla Cultura*



Palazzo Te - Sala dei Cavalli



I caratteri si compongono sulla pagina.  
La pagina del libro del Festivaletteratura.  
Sono i caratteri delle persone che producono e consumano i luoghi e la parola, i gesti e gli autori.  
Sono i caratteri dei prosumers.  
Sono pagine urbane.  
Sono pagine umane.  
Caratteri tondi, caratteri lunghi, caratteri acuti, caratteri pieni e quelli col puntino.  
Gli autori non si confondono, ma si fondono col pubblico.  
Con gli uni e con gli altri legano i volontari: professionisti e ragazzi.  
È il carattere del Festivaletteratura: professionale, informale.  
È il bleu delle magliette.

*Giovanni Rossi*

**Teatro Bibiena.**



**Sottoportico dei Lattonai.**



**Loggia del Giardino  
Corbellani.**



**Le autorità schierate per l'inaugurazione del Festival. L'Ambrosian Jazz Band dà il via al Festivaletteratura.**



### **Noi dell'APT invasi dal Festival**

Il direttore mi disse: "Preparati perché quando torni dalle ferie troverai quelli del Festivaletteratura". Non avevo ben chiaro che cosa intendesse con quel "preparati". Il primo settembre riprendo servizio e, allo shock del rientro lavorativo, si aggiunge la sorpresa di trovare il "mio" ufficio sottosopra. La mia sedia è stata relegata in un angolo e l'ufficio è stato occupato da tre postazioni informatiche con altrettante stampanti. Che dire poi del 1° piano, detto anche "balconata" o magazzino del materiale? La balconata è diventata la segreteria operativa, con tanto di computer, telefoni e fax più Pinguino De Longhi per rinfrescare l'aria calda infernale. Col passare dei giorni facce nuove (e sempre più numerose) si alternano e invadono l'ufficio: mi sento straniera in casa mia! Ben presto, però, l'atmosfera diventa amichevole e scherzosa e si crea quel clima di complicità e di comprensione tipico delle situazioni "estreme": caldo estremo, confusione estrema, stanchezza estrema, isterismo estremo di alcuni utenti.

Più ci si avvicina ai giorni del Festival e più il clima diventa



**Pubblico in ordine sparso all'inaugurazione in Piazza Erbe.**

incandescente, simile a una bolgia infernale. Code di persone davanti all'APT dalle nove del mattino fino a sera, fra stampanti rumorosissime che emettono biglietti non-stop, telefoni che suonano all'impazzata e messaggi urlati dal piano terra alla balconata o attraverso la tromba delle scale.

Arrivano i quattro fatidici giorni del Festival e ci sentiamo tutti risucchiati dalla spirale degli avvenimenti. Volontari in maglietta azzurra entrano ed escono per volare in bici da un evento all'altro e riferiscono che ogni incontro è un grande successo: peccato rimanere in ufficio e perderseli quasi tutti! È domenica, e il Festival è giunto a conclusione. Che strano il lunedì mattina entrare in ufficio! Che silenzio! Sembra irreali! Quasi quasi mi dispiace che sia finito tutto!

*Chiara Sbicego*



(...) Tomomoto. Il libro (e) il movimento. (...) Un libro. Un libro qualunque, perché l'importante è leggere, leggere qualsiasi cosa, come ha detto una signora bionda nel Sottoportico dei Lattonai. In coro le abbiamo mostrato che un libro può essere mangiato, ballato e amato anche in un vicolo, su un marciapiede davanti alle bancarelle dei dolci. Siamo andati per le strade e abbiamo sussurrato ai passanti: non camminate, non specchiatevi nelle vetrine, guardate come possiamo trasformare un libro in un circo per divertirvi. Alla luce di un mattino di mercato, tra i banchi di maglie e utensili per la casa, cosa si poteva chiedere alla folla che si stringeva per l'acquisto conveniente? Noi ci abbiamo provato, e abbiamo chiesto ad alta voce, ma con animo sommo: perché non leggete le poesie? Alzate lo sguardo, copritevi il cuore e con lo sfondo di una torre o di un gruppo di piccioni lasciatevi intenerire dal suono di una rima o di una parola. (...) *Teatro Magro*

**Il concerto inaugurale di Festivalletteratura: Gian Maria Testa e la sua band. Il pullman di Tomomoto del Teatro Magro. Gian Maria Testa.**



**Simonetta Bitasi conduce il pubblico sulle orme di Maria Bellonci nella Sala degli Specchi di Palazzo Ducale.**

Ho sempre sognato di poter accompagnare, un giorno, un gruppo di visitatori per le sale di qualche palazzo che ancora esprime le grandezze del passato. Per questo che quando Simonetta mi ha proposto di affiancarla come guida "artistica" in uno dei percorsi letterari ho subito accettato con entusiasmo. Abbiamo ripetuto il nostro percorso tre volte e sempre, tutti quelli che, volentieri, ci hanno seguito, dalle signore in vacanza, ai ragazzi, agli studiosi, si sono lasciati coinvolgere dal fascino e dal mistero raccontati dalla Bellonci e dalla bellezza delle sale del Palazzo, condividendo con noi il piacere di questo straordinario, grande, spettacolo della letteratura che è stato il festival.

*Elena Terenzoni*



**Giovanni Pasetti illustra il ciclo cavalleresco nell'affresco del Pisanello a Palazzo Ducale.**





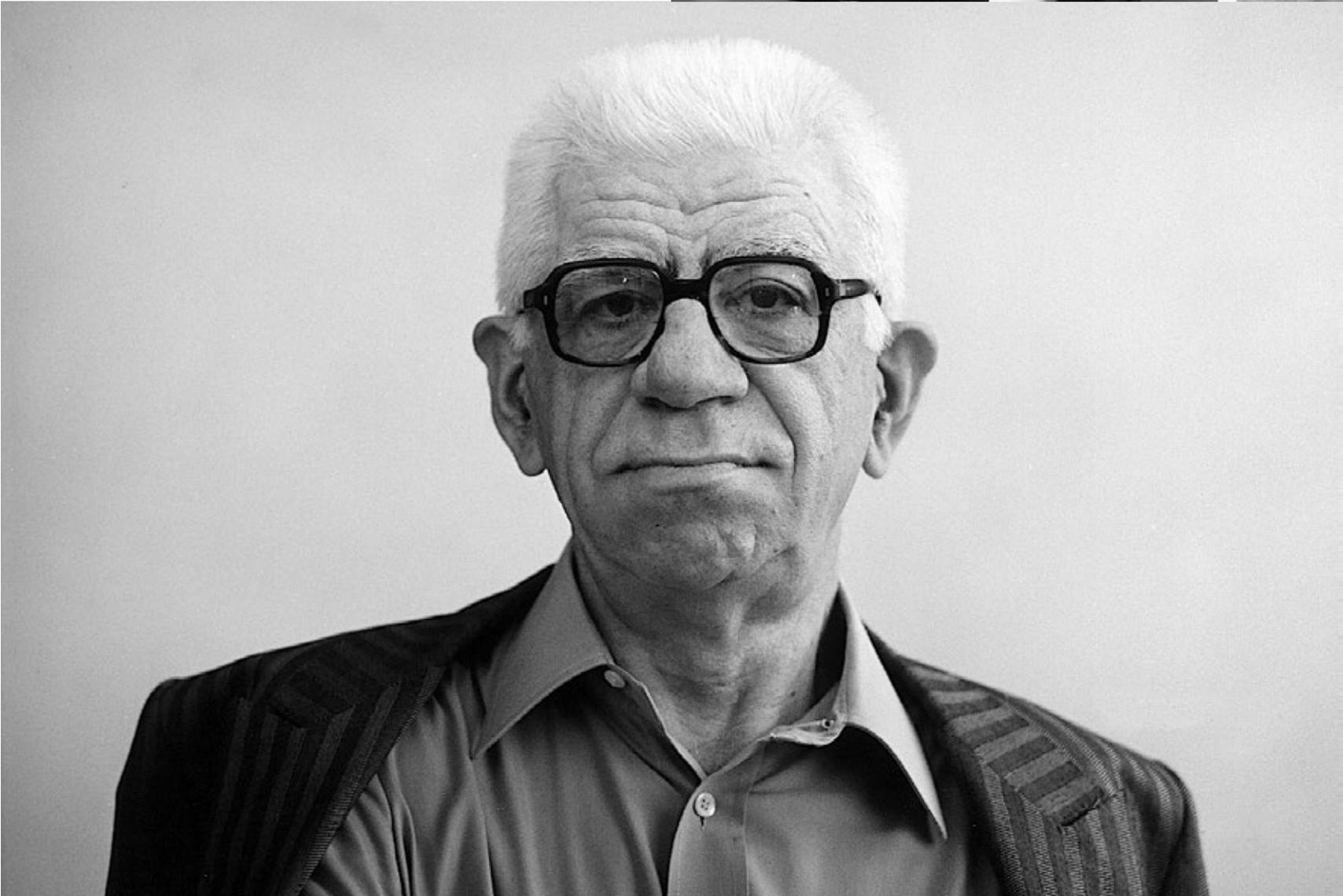
**Rodolfo Signorini nelle Sale degli Arazzi ripercorre la visita a Palazzo Ducale del *Forse che si forse che no* di Gabriele D'Annunzio.**

**Leandro Ventura introduce il pubblico nell'appartamento di Isabella d'Este a Palazzo Ducale.**

**Raffaella Morselli nella Sala degli Arcieri spiega la cultura alchemica di Ferdinando Gonzaga.**



**Carlo Sgorlon concede un'intervista alla stampa. Carlo Sgorlon.**



**Mi unisco all'appartata compagnia di chi insegue i poeti ad un incontro pomeridiano; la poesia dopo il dialetto mette insieme i poeti che amo da tempo: Loi, Baldini, la Grisoni, fresca vincitrice del premio Viareggio, gentile e modesta come le antiche maestre delle scuole di campagna. E così lontana, nella sua timidezza. Legge Loi, e immediata la musica del racconto emerge da mondi perduti. La capacità di creare allegorie, storie, continua a caratterizzare la poesia in dialetto; l'uso fortemente linguistico che si fa di esso narra di un luogo perduto dell'uomo, denuncia il passo derelitto della nostra mutazione senza ritorno. (...)**

*Giacomo Trinci*

**Franca Grisoni e Raffaello Baldini si alternano nella lettura nella Rustica del Cortile della Cavallerizza di Palazzo Ducale.**



**Corrado Augias al termine del suo incontro al Teatro Bibiena.**



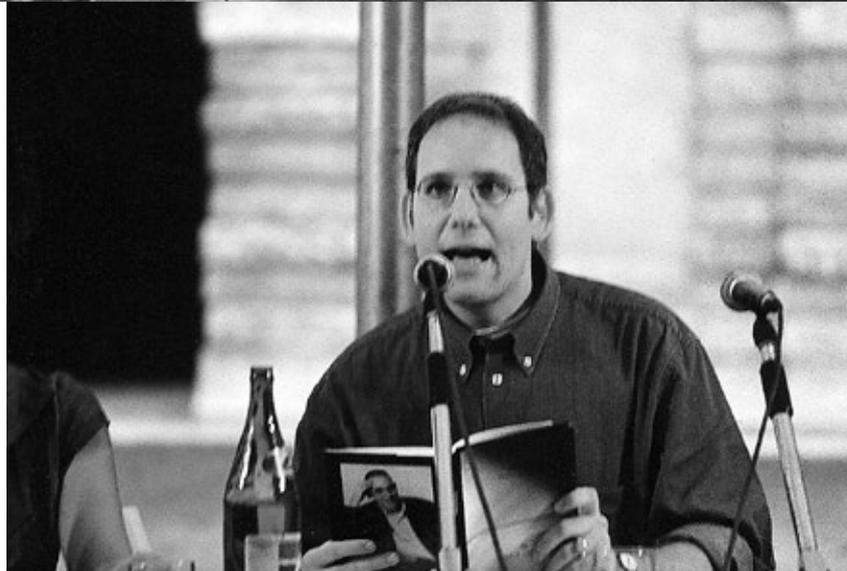
**Achille Serrao.**

**Franco Loi.**





**David Leavitt incontra il pubblico al Cortile della Cavallerizza. David Leavitt.**



**Jerome Charyn con Laura Grimaldi all'Appartamento del Tasso.**



**Alessandro Bergonzoni.**





**Ingresso al Festival Bambini  
a Palazzo Canossa.**

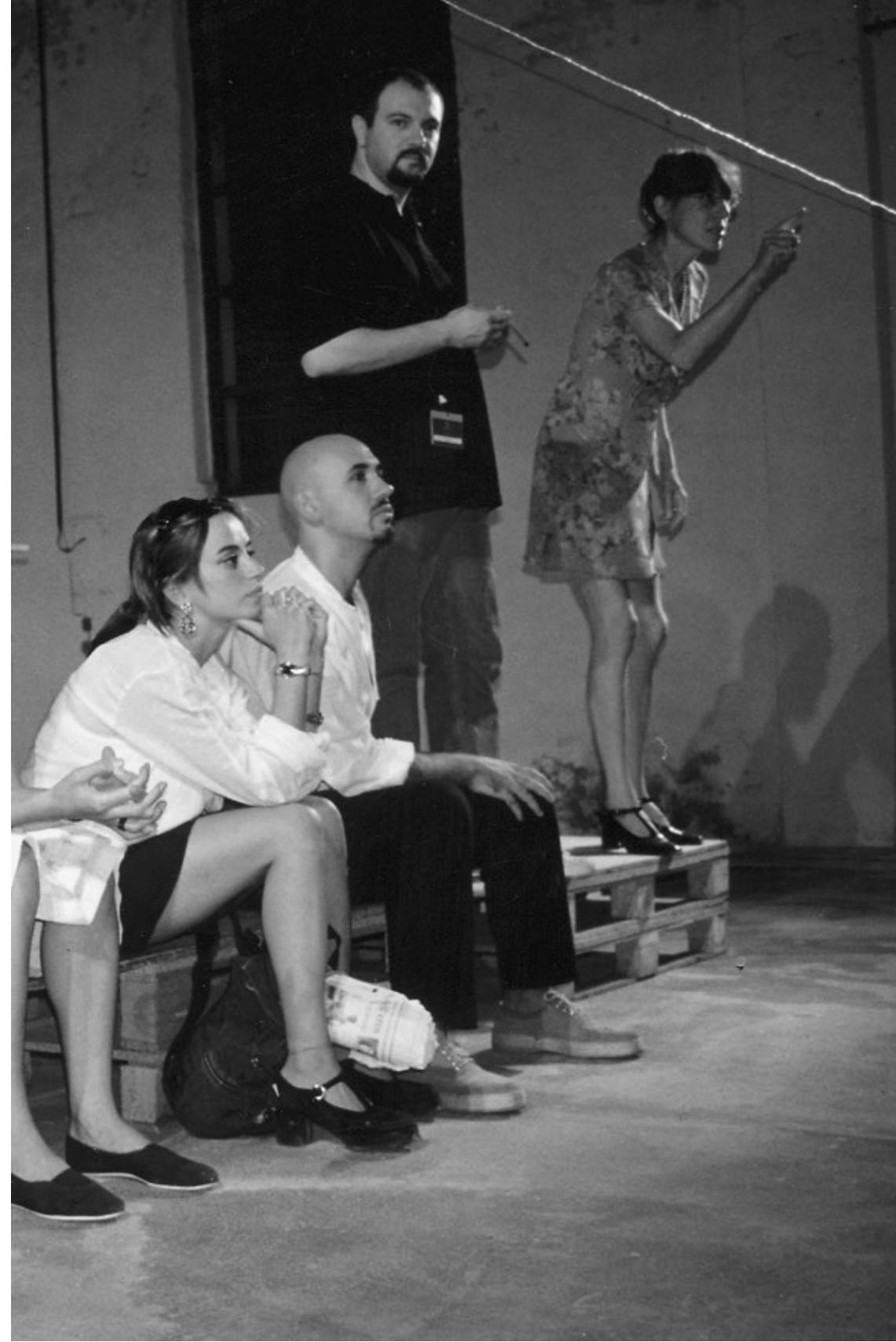
A Mantova di me forse non si ricorderanno le persone per strada, che preferivano accompagnarti invece di indicarti solo la via, o i baristi, custodi, portieri, guardiani che non si arrabbiavano se tornavi di notte a riprendere il tuo zaino scordato, o il tizio seduto accanto che non sorrideva mentre P.I. Taibo parlava della “barbarie tribalista del nazionalismo primitivo” leghista. Non so se si ricorda, ma io sì, il bambino con gli occhiali che mi disse che la voce del cattivo non l'avevo disegnata roca abbastanza. *Francesco Fagnani*

**Bambini al Festival.**





**Dario Moretti e le sue assistenti. Pinin Carpi alla Casa del Rigoletto prepara i bambini alla loro "rivolta".**



Il festival della letteratura pi bello del mondo. Una città bellissima, dove puoi incontrare dal vivo il catalogo internazionale di una grande casa editrice.

*Carlo Lucarelli*

**Carlo Lucarelli e Chiara Belliti propongono i personaggi per un romanzo giallo**



**Cupido in azione.**



**Guido Ceronetti**



**Ed McBain e la moglie  
Dragica allo spettacolo di  
Guido Ceronetti**



**Il Teatro dei Sensibili di Strada.**



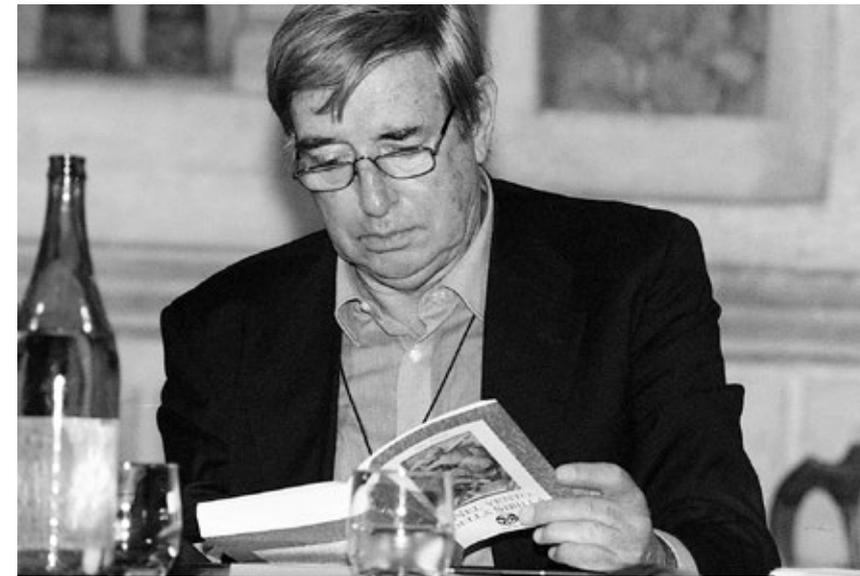


**Mario Luzi con Silvio Ramat e Mario Artioli.**

È a Pienza che a settembre, per Festivaletteratura, ho incontrato Mario Luzi. Emozionata e intimorita davanti a un nome prima letto e poi studiato, non sapevo immaginarmi l'incontro. Sarà il caso di parlare di poesia? Sarà preparata? Per precauzione avevo portato con me una sua raccolta! Poi la campagna senese ha avuto il sopravvento e mi ha aiutato a rompere il ghiaccio. L'agosto precedente lo avevo ascoltato, come autore, nel cortile di palazzo Piccolomini e adesso, invece, lo vedevo, come compagno di viaggio, che mi si avvicinava. Dopo il primo scambio di saluti ci imbarchiamo e si va verso l'autostrada. Il ritorno sembra non presentare problemi quando un incidente ci ferma per due ore sotto la

canicola. La conversazione diventa imbarazzante, l'ingorgo crea dentro di noi uno stato d'animo di disperazione. Tuttavia una cosa succede mentre parliamo, Mario Luzi ha sete e la sua necessità di bere me lo fa vedere libero dall'impalcatura di poeta con cui lo avevo accolto e, un bicchiere d'acqua recuperato in qualche maniera, sembra alleviare ogni imbarazzo. Arrivati a Mantova tutto si svolge come da programma e Luzi tenne regolarmente la sua conferenza nel cortile della Cavallerizza. Seduta tra il pubblico, rapita dell'eloquio e della forza espressiva del compagno di viaggio, sentivo che Luzi ritornava ad essere il poeta conosciuto sui libri.

*Stefania Anselmi*



**Demetrio Volcic.**



**Andrea Camilleri.**



**Edgarda Ferri.**



**Luciana Viviani presentata da Anna Maria Crispino.**



**Rosetta Loy ed Helga Schneider presentate da Giovanni Nicolini.**



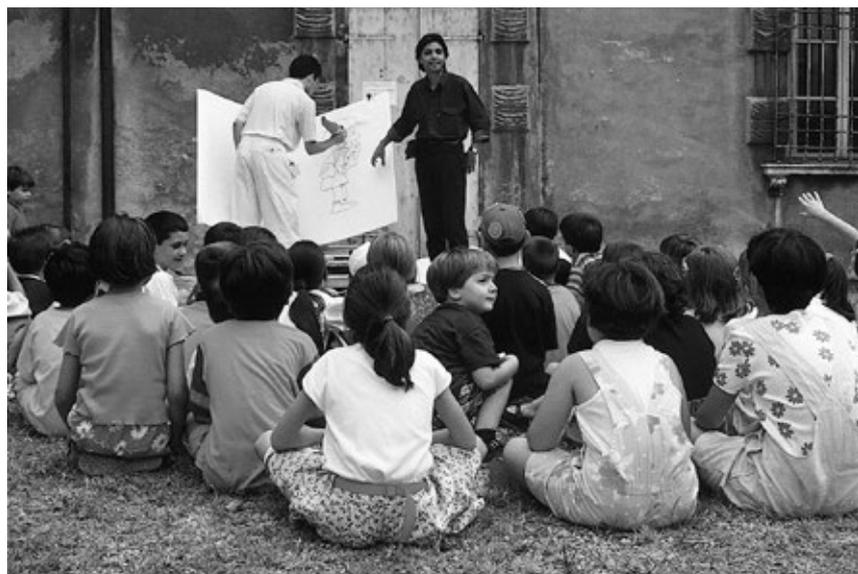
**Gene Gnocchi legge *Il mondo senza un filo di grasso* in Piazza Leon Battista Alberti.**



**Il Giardino Caleffi ospita Kim Ci Gon.**



**Fausto Ghirardini legge  
Quell'insulsa linguetta in  
canna di bambù di Boris  
Magoni al Giardino Rimini-  
Gallico.**



**Simone Frasca e Sebastiano  
Ruiz-Mignone nel Frulla-  
Autore a Palazzo Canossa.**

**Alla serata organizzata in suo onore al bar Sociale, Paco ha raccontato del suo paese, della sua casa in mezzo al caos di Città del Messico, dove ama scrivere nella confusione pi totale. Mantova, soprattutto di sera, quando lui preferisce lavorare, veramente troppo silenziosa! Tra un boccone, una battuta, un saluto, i numerosi complimenti la festa si protratta fino a tarda notte, quando i comuni mortali, tra cui io, sono andati stravolti e felici a letto, mentre Paco vagava per la città in cerca di suoni per scrivere.**

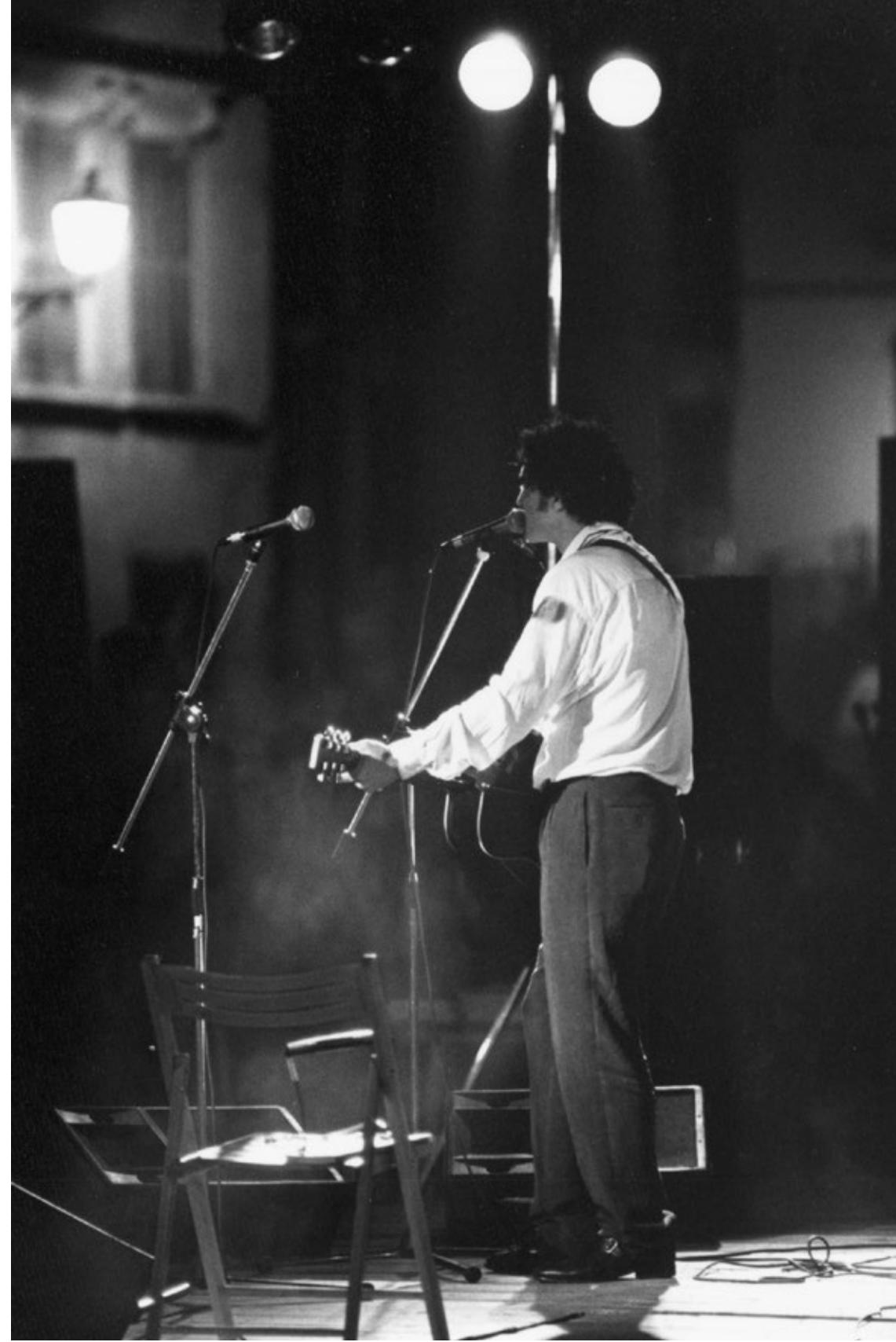
*Simonetta Bitasi*

**Paco Ignatio Taibo II posa  
con Simonetta Bitasi.**





**Il Cortile della Cavallerizza  
ospita Festivaletteratura.**



## **L'uno, l'altro**

Uno ha stile  
l'altro un'ombra  
lunga sulle spalle  
uno ha un'immagine  
da salvare  
l'altro una grandine  
di tentativi  
uno ha classe da  
vendere  
l'altro ha troppo  
tempo davanti a sé  
uno brucia le tappe  
l'altro ha una strada  
lucida in salita  
uno è inzuppato di  
notizie tendenziose  
l'altro semplicemente  
di lacrime  
uno è al settimo cielo  
l'altro è sempre al  
primo giorno

*Massimo Bubola*

**Massimo Bubola impegnato in  
Rosa & Croce Acoustic Tour.**



**Josephine Hart segue la traduzione delle domande del pubblico.**



**Josephine Hart firma autografi al termine del suo incontro.**

**Volontari e tecnici a Festivaletteratura**



Cinque giorni di festa indimenticabili. Sono state giornate fisicamente spossanti, ma così gratificanti che non vi avrei rinunciato per nulla al mondo. Forse proprio per il fatto che eravamo tutti volontari c'era un gran rispetto fra di noi. Nessuno dava ordini e regnavano allegria e giocosità. L'ho fatto perché amo la mia città e vorrei fosse sempre come in quei giorni, piena di gente attiva, dinamica, che legge ed impara, che gioca coi bambini, che non si nasconde, inebriata dalla voglia di esserci, di partecipare per non vincere nulla.

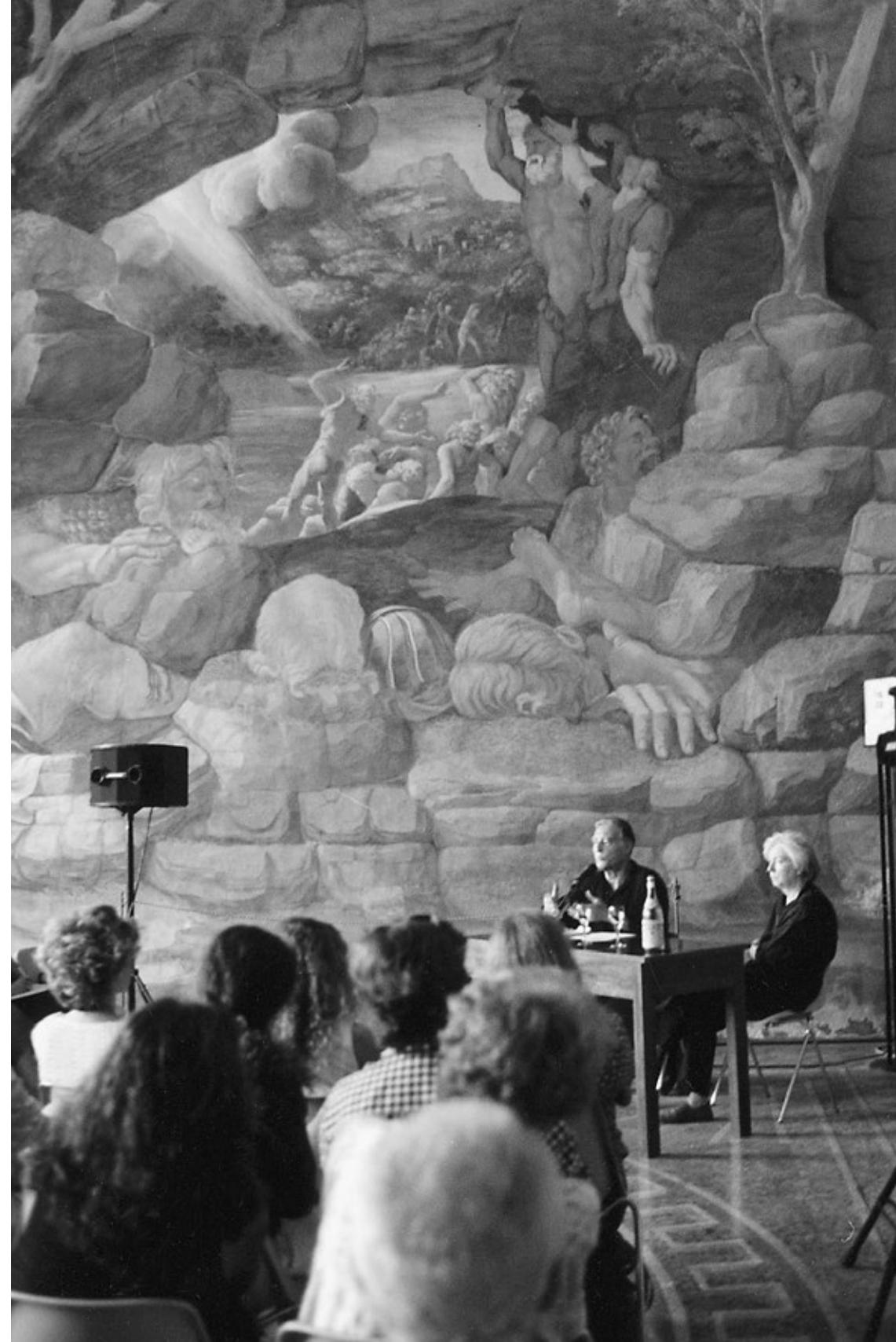
*Barbara Bellini*



**Aldo Carotenuto in mezzo al pubblico in Piazza Leon Battista Alberti.**



**Driss Chaibi.**



**Emilio Tadini nella Sala dei Giganti a Palazzo Te.**



**Salman Rushdie.**



**Salman Rushdie con Peter Florence irrompe nel Cortile della Cavallerizza.**



**Rushdie attorniato dagli uomini della sicurezza.**

**Io a Mantova ho visto cose che voi umani non potreste immaginarvi. Ho visto Rushdie correre libero per la città inseguito dalle guardie del corpo. McEwan sorridere per la prima volta, ho cenato con Yehoshua alla mia destra e Josephine Hart alla mia sinistra, ho riso e scherzato con Kureishi, McBain e la sua signora. E poi ai Cento Rampini, a un tavolo di distanza da Paco Ingacio Taibo II, ho mangiato lo stinco di maiale più buono che la Storia ricordi. Sul serio. Io a Mantova ho visto cose che voi umani non potreste immaginarvi.**

*Chiara Belliti*



**Ian McEwan con Alessandra Casella e Sandro Veronesi.**



**Ian McEwan tra il pubblico.**

Festivaletteratura:

... è lavorare in quindici nella stessa stanza.

... è avere il telefono di casa che squilla in continuazione perché tutti gli amici e conoscenti vogliono prenotare i biglietti degli eventi.

... è dirsi ogni sera “sono stanchissima, domani mi riposo” e ripresentarsi puntuale in segreteria festival la mattina successiva.

... è dover trovare velocissimamente un condizionatore per sopravvivere nei 52°C della balconata dell'ATP.

... è l'applauso dei colleghi quando finalmente arriva il condizionatore.

... è la granita delle 17.30 che, se non ti sbrighi, o si squaglia o finisce in bocca ad altri.

... è salvare Mc Ewan dall'assalto dei cacciatori di autografi e ricevere un sorriso di gratitudine.

... è incontrare personaggi celebri e scoprirli diversi da come pensavi.

... è vedere la città viva come non mai e sentire che l'entusiasmo “letterario” è un contagio benefico.

... è vedere tutti - autori e spettatori - contenti del nostro lavoro.

... è aver voglia di ricominciare per il Festivaletteratura 1998

*Dora Renotti*



**Fila in attesa dell'autografo di McEwan.**



**Ian McEwan.**



**Alessandro Baricco sul prato della Cavallerizza.**



**Il pubblico cerca di entrare al Cortile della Cavallerizza.**



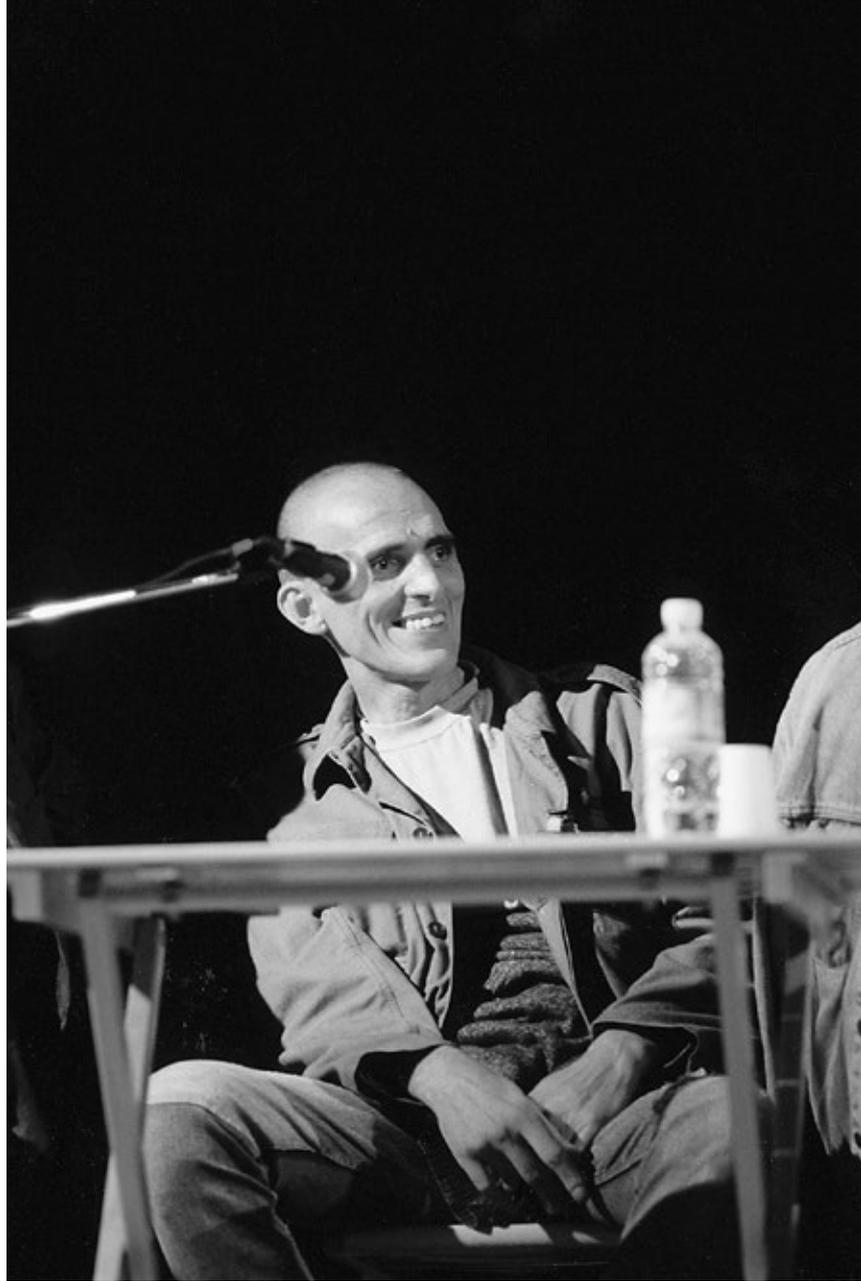
**Hanif Kureishi sotto la tenda della Cavallerizza.**



**Hanif Kureishi.**



**Bambini ricercano le pitture della luce al Parco delle Bertone.**



**Giovanni Lindo Ferretti.**



**Il mimo in conversazione nei corridoi di Palazzo Ducale.**

Mantova: 13/09/1997, ore 13.30

Sono seduto, assieme a un gruppo di amici, a un tavolo del ristorante Cento Rampini, sotto il portico di Piazza delle Erbe. Davanti a me, un profumatissimo piatto di tortelli di zucca, ai quali sto per dedicarmi con devozione. In quel momento vedo passare, a passo spedito, un personaggio che mi sembra di riconoscere. Folti baffi, uno sguardo ironico che saltella a destra e sinistra, una lattina di coca cola in mano.

- Scusa,- dico, dando di gomito a Carlo Lucarelli, che è seduto al mio fianco - Ma quello non è Paco Taibo?

Lucarelli alza lo sguardo del suo piatto, con la bocca piena di bigoli, e fa segno di sé. Appena riesce a inghiottire il boccone mi dice: - Non l'hai mai conosciuto? Vieni, andiamo a salutarlo.

Lucarelli scambia un abbraccio e un paio di battute con Taibo, poi gli dice: - Paco, voglio presentarti un mio amico scrittore.

Dimentica di dirgli che sono un suo grande ammiratore, e sto per confessarglielo io quando Paco strizza gli occhi, sorride, e mi stringe la mano dicendomi, con una bella cadenza ispanica: - Io conosco già Rigosi. Ho letto una sua novela su "Pulp". In quel momento, con Paco che mi stringe la mano dicendo di riconoscermi, sono al massimo della felicità immaginabile.

Spero che i tortelli non si freddino troppo.

*Giampiero Rigos*



**Piove sul concerto di Vinicio Capossela.**



**Il pubblico sotto la pioggia.**



**Al riparo sotto il porticato di Piazza Leon Battista Alberti.**



**Il Giardino Baguzzi affollato per Giuseppe Conte.**

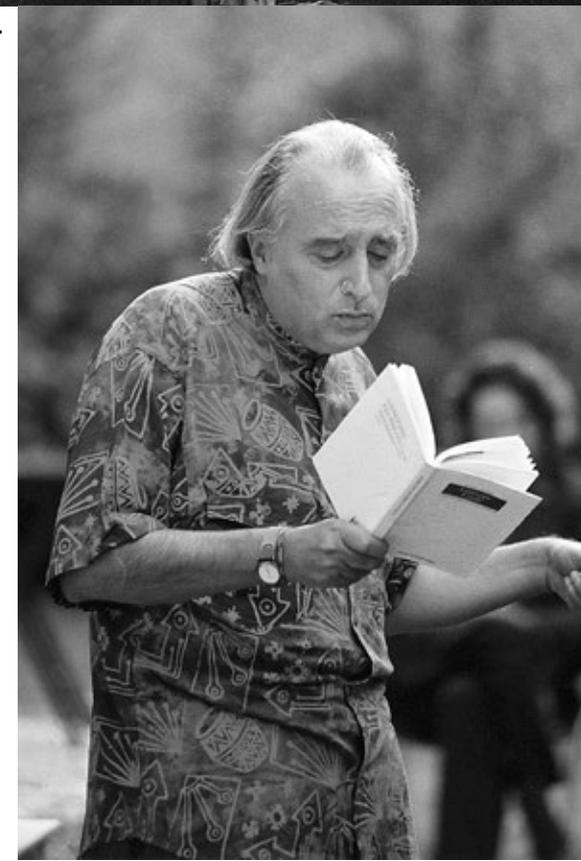
**Giuseppe Conte.**

**Paolo Crepet e Lella Costa.**



**Quando mi è stato chiesto se volevo ospitare nel mio giardino un evento di Festivaletteratura, ho accettato con entusiasmo. Mi sembrava molto bello, infatti, ascoltare, tra le piante che coltivo e che scandiscono la mia vita con il succedersi regolare dei loro colorati cambiamenti stagionali, i versi di qualche poeta; pensavo che avrei potuto quasi rivitalizzare il mio paesaggio domestico con le suggestioni di quelle parole. Arrivato il giorno e l'ora dell'evento, ho visto che gli ospiti avevano capito lo spirito con cui anche questo incontro era stato organizzato: assoluta semplicità e naturalezza e il solo desiderio di condividere con amici o con sconosciuti, affascinati come me dalla potenza trasfiguratrice della parola poetica, un'esperienza diversa, lontana dalla logica utilitaristica che ispira la maggior parte delle nostre azioni quotidiane.**

*Marina Baguzzi*



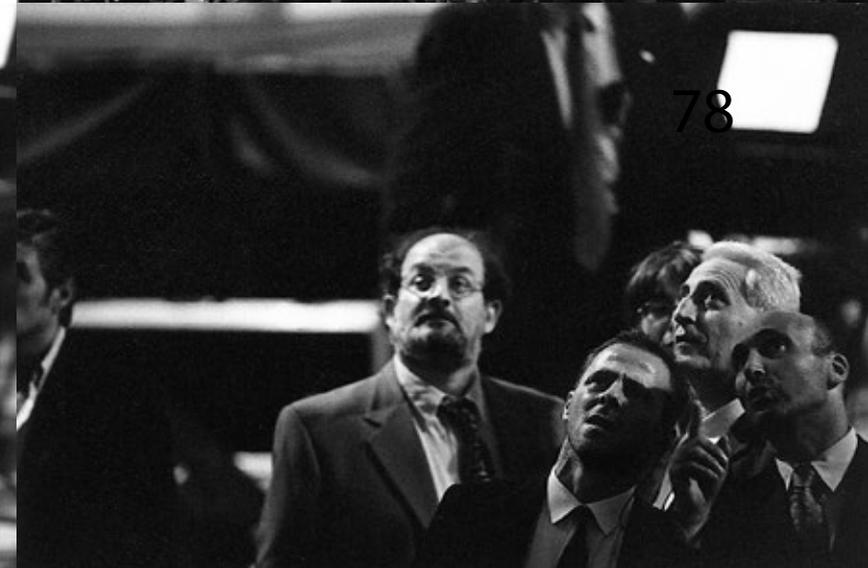


**Lecture durante l'incontro dello storico dell'arte Flavio Caroli alla Sala dei Cavalli di Palazzo Te.**

**Rushdie e gli uomini della sicurezza controllano il pubblico e il teatro. Giovanni Rossi consegna a Salman Rushdie l'International Prize of Fiction.**



**Salman Rushdie al Teatro Bibiena.**





**Roberto Calasso.**

**Giusi Quarenghi.**



**Emanuela Nava introduce i bambini nella Tenda degli animali.**



**Abraham Yehoshua tra il pubblico del Cortile della Cavallerizza.**

**Abraham Yehoshua in posa.**



**Elisabetta Rasy legge Yehoshua.**

**A Mantova puoi passeggiare pensando a Virgilio e incontrando Paco Ignatio Taibo II. Puoi entrare in splendidi palazzi, fumare una sigaretta e ascoltare le pagine di McEwan, puoi salire le scale che hanno salito i Gonzaga e farti autografare un libro da Camilleri. Ma soprattutto puoi comprarti il gelato e sederti al tavolino mentre tutt'intorno dicono cose interessanti senza sentirti in un cantiere di addetti al lavoro, perché Mantova ospita la cultura nelle sue strade, nei suoi cortili e nei suoi palazzi con un sorriso di Settembre, dolce, modesto, ma ancora caldissimo.**

*Paola Mordiglia*



**Eduardo Galeano con Bruno  
Arpaia.**



**Enrico Ghezzi.**



**Alessandro Baricco conduce lo spettacolo Totem.**



**Voci e presenze si alternano in Totem.**



**Lecture in Totem al Teatro Bibiena.**

Nella mitica sede di via Chiassi durante i mesi precedenti il festival vero e proprio mi era capitato sempre più spesso di sentire nominare tale Alessandro Baricco, talvolta citato come grande autore, altre come un uomo dal fascino incredibile. In seguito, nell'altrettanto mitico box-office, ho visto con i miei occhi come i biglietti per assistere a *Totem* si erano volatilizzati nell'arco di pochi giorni. Spinta dalla

curiosità e dalle insistenze delle altre volontarie già entusiaste di questo autore, mi sono detta "Perché non andare a dare un'occhiata?" E così feci.

Alla rappresentazione della prima parte di *Totem* restai stupita nel vedere quante persone cercassero di entrare nel teatro nonostante la pioggia e soprattutto l'irrimediabile mancanza del biglietto d'ingresso.

Lo spettacolo è durato oltre due ore ma non me ne sono resa conto, attenta com'ero a non perdere una parola dei protagonisti. Mi hanno addirittura estasiato i momenti in cui venivano lette le citazioni di scrittori famosi, soprattutto grazie all'effetto prodotto dall'alternarsi incalzante delle voci magiche degli attori. *Mariangela Piacentini*



**Cala il sipario su  
Festivaletteratura 1997**

Questo volume è stato  
realizzato grazie al Premio  
"Casa del Mantegna -  
Officina Culturale" assegnato  
dall'Amministrazione  
Provinciale di Mantova  
per il 1997 all'Associazione  
Filofestival

Le foto 5, 10, 11, 12, 13, 15, 16,  
34, 43, 49, 50, 52, 69, 71, 72,  
73, 74, 76, 77, 78, 87, 88, 89, 90  
sono di Piero Baguzzi

Mantova, giugno 1998

Design e impaginazione  
mauro carichini - limbo

Fotocomposizione  
Computer Service, Mantova

Stampato in 1500 copie  
dalla Tipografia Commerciale  
di Mantova

Maurizio Corraini srl  
via Madonna della Vittoria, 5  
46100 Mantova  
tel 0376-322753  
fax 0376-365566

## Hanno partecipato a Festivaletteratura 1997

Valentina Agostinis, Luzi, Rosetta Loy, Boris  
Eugenio Allegri, Corrado Magoni, Valerio Manfredi,  
Augias, Ippolita Avalli, Ed McBain (Evan Hunter),  
Raffaello Baldini, Marco Ian McEwan, Isa Melli,  
Ballerini, Alessandro Carlo Minnaja, Raul  
Baricco, Andrea Basevi Montanari, Dario Moretti,  
Gambarana, Alessandro Raffaella Morselli, Patrizia  
Bergonzoni, Riccardo Mulas, Emanuela Nava,  
Bertoncelli, Gianfranco Stanislao Nieve, Sandro  
Bettin, Donatella Bisutti, Onofri, Irma Pagliari,  
Daria Bignardi, Simonetta Enrico Palandri, Giovanni  
Bitasi, Franco Brevini, Pasetti, Willy Pasini,  
Massimo Bubola, Roberto Nicola Pasqualicchio,  
Calasso, Andrea Camilleri, Daniela Perani, Lorena  
Alberto Campo, Carlo Perani, Giorgio Persico,  
Cialdo Capelli, Vinicio Sandra Petrignani,  
Capossela, Flavio Caroli, Alberto Pigato, Bruno  
Aldo Carotenuto, Pinin Pishedda, Bianca  
Carpi, Alessandro Casella, Pitzorno, Roberto  
Guido Ceronetti, Jerome Piumini, Isabella Placchi,  
Charyn, Licia Chini Giusi Quarenghi, Silvio  
Crane, Driss Chraibi, Ramat, Elisabetta Rasy,  
Furio Colombo, Giuseppe Silvia Roncaglia, Salman  
Conte, Lella Costa, Paolo Rushdie, Serafino Schiatti,  
Crepet, Annamaria Helga Schneider, Achille  
Crispino, Mariarosa Serrao, Carlo Sgorlon,  
Cutruffelli, Roberto De Rodolfo Signorini,  
Marchi, Erminia Dell'Oro, Giorgio Silber, Heather  
M. Giuseppina Erba Spears, Emilio Tadini,  
Sain, Giovanni Lindo Paco Ignatio Taibo II,  
Ferretti, Edgarda Ferri, Alessandro Tamburini,  
Mario Fortunato, Antonio Teatro Magro, Gianmaria  
Franchini, Giovanna Testa, Giuseppina  
F. Repellini, Eduardo Turra, Marina Tutino,  
Galeano, Walter Ganda, Sebastiano Ruiz, Gabriele  
Silvana Gandolfi, Paolo Vacis, Giorgio Van  
Gattolin, Rosanna Gentili, Straten, Bruno Ventanoli,  
Enrico Ghezzi, Fausto Leandro Ventura, Sandro  
Ghirardini, Gene Gnocchi, Veronesi, Luciana  
Laura Grimaldi, Franca Viviani, Demetrio Volcic,  
Grisoni, Josephine Hart, Lia Volpatti, Abraham  
Giorgio Incerti, Bartolo Yeroshua, Stefano Zecchi,  
Incoronato, Ci Gon Kim, Donatella Ziliotto.  
Hanif Kureishi, Anna  
Lavatelli, David Leavitt,  
Laura Lepri, Franco Loi,  
Carlo Lucarelli, Mario

